

*ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 E PLURIENNALE 2007-2009*

-----

**Relazione**

**ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2007 E PLURIENNALE 2007-2009**

**RELAZIONE**

- 1. Premessa**
- 2. I risultati finali della gestione 2006**
- 3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2007**
- 4. Il quadro di riferimento di finanza regionale**

## 1. Premessa

L'ordinamento contabile, disciplinato con la legge regionale n° 39/2001, assegna all'assestamento di bilancio le seguenti funzioni:

- l'iscrizione dei valori relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, della giacenza di cassa e del saldo finanziario sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente, qualificabile come aspetto "tecnico" dell'assestamento;
- la manovra di applicazione dell'avanzo, qualora vi siano risorse libere o avanzi di gestione o, in caso contrario, di copertura del disavanzo;
- le eventuali variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa ritenute opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali. Dette variazioni possono essere operate esclusivamente "assestando" le entrate e le spese già allocate in bilancio, mediante compensazioni tra stanziamenti, non potendo la legge di assestamento connotarsi come "ulteriore manovra" di bilancio di metà anno.

## 2. I risultati finali della gestione 2006

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2006, si evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi, già previsti in euro 6.997.477.704,24= sono rideterminati in euro 11.130.157.227,38=, con un incremento di euro 4.132.679.523,14=
- i residui passivi, già previsti in euro 6.783.396.000,00= sono rideterminati in euro 11.429.041.595,17=, con un incremento di euro 4.645.645.595,17=.
- il fondo iniziale di cassa, già stimato in euro 191.996.609,25= risulta di euro 632.657.406,97=, con un incremento di euro 440.660.797,72=.
- il saldo finanziario positivo inizialmente previsto in euro 406.078.313,49= risulta quindi determinato, quale differenza tra la sommatoria dei residui attivi con il fondo cassa e i residui passivi, in euro 333.773.039,18=, con un decremento di euro 72.305.274,31=.

A copertura della differenza tra il saldo finanziario di cui sopra e l'ammontare complessivo delle assegnazioni a destinazione vincolata da riscrivere a Bilancio 2007 (pari ad euro 1.435.419.069,03=), si autorizza, col presente provvedimento, il ricorso all'indebitamento per un importo pari a euro 1.092.196.029,85=.

### 3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2007

In sede di approvazione del Bilancio di previsione 2007 sono state reiscritte spese, derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziata da assegnazioni con vincolo di destinazione, per un importo complessivo pari a euro 406.078.313,49=; tale ammontare coincide con il saldo finanziario presunto.

La chiusura contabile dell'esercizio 2006, come di seguito sinteticamente rappresentata, evidenzia che:

Spese a destinazione vincolata da reiscrivere	1.335.419.069,03	
Copertura residui perenti in c/capitale	100.000.000,00	+
<b>Totale spese vincolate da reiscrivere:</b>	<b>1.435.419.069,03</b>	<b>=</b>
<i>di cui copertura garantita con stanziamenti di bilancio</i>	<i>9.450.000,00</i>	<i>-</i>
Fabbisogno netto	1.425.969.069,03	=
Saldo finanziario definitivo 2006	333.773.039,18	-
<b>Disavanzo 2006</b>	<b>1.092.196.029,85</b>	<b>=</b>

l'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata da reiscrivere risulta complessivamente pari a euro 1.435.419.069,03=; il saldo finanziario definitivo 2006, pari a euro 333.773.039,18=, copre solo parzialmente l'iscrizione in bilancio delle suddette spese. Pertanto, con la presente manovra di assestamento, viene autorizzato il ricorso all'indebitamento per euro 1.092.196.029,85=, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21 della legge regionale n° 39/2001.

Di seguito viene riassunta, a livello di funzione obiettivo, l'allocazione a bilancio dell'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata riscritte.

<b>FUNZIONE OBIETTIVO</b>	<b>IMPORTO</b>
RELAZIONI ISTITUZIONALI	245.196,00
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	141.636,71
SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	468.144,88
RISORSE UMANE E STRUMENTALI	10.348.854,44
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	34.410.587,07
SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	36.015.813,05
LAVORO	29.758.766,89
ENERGIA	393,01
COMMERCIO	2.198.853,18
TURISMO	33.481.988,64
INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	27.839.592,78
TUTELA DEL TERRITORIO	123.866.341,89
POLITICHE PER L'ECOLOGIA	55.639.374,31
SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	524.231.021,49
CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	19.525.520,47
PROTEZIONE CIVILE	98.390.401,60
MOBILITA' REGIONALE	208.752.975,01
TUTELA DELLA SALUTE	30.795.746,45
INTERVENTI SOCIALI	904.258,36
CULTURA	1.740.567,10
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	76.113.059,31
FONDI INDISTINTI	102.404.327,35
RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	15.360.000,00
EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	2.779.318,09
COMMERCIO ESTERO, PROMOZIONE ECONOMICA E FIERISTICA	6.330,95
<b>TOTALE</b>	<b>1.435.419.069,03</b>

Il presente provvedimento contiene inoltre alcune variazioni compensative tra diverse linee di spesa per un importo complessivo di oltre 32 milioni di euro, necessitate dalle segnalazioni pervenute dalle strutture di gestione.

Sono in aggiunta previsti movimenti compensativi per 19,56 milioni di euro (possibili grazie al recupero di disponibilità dai capitoli di spesa dedicati al pagamento degli oneri di ammortamento del debito che risultano capienti in quanto sono favorevoli gli

andamenti dei tassi d'interesse) necessari a coprire le seguenti esigenze maturate nel corso del primo semestre:

- 3,5 milioni di euro destinati ad interventi di miglioramento della viabilità;
- 3 milioni di euro destinati ad investimenti immobiliari regionali;
- 200 mila euro destinati allo sviluppo dell'associazionismo artigiano;
- 6,88 milioni di euro destinati al finanziamento di funzioni conferita ad Avepa in sostituzione del mancato finanziamento statale da parte di AGEA;
- 300 mila euro destinati al sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- 300 mila euro destinati alla valorizzazione e realizzazione di aree naturali e parchi regionali;
- 2,8 milioni di euro destinati alla copertura degli oneri per l'attuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari;
- 1,8 milioni di euro destinato all'incremento del fondo di riserva per le spese impreviste.

### **Il quadro di riferimento di finanza regionale**

L'assestamento di bilancio 2007 si inquadra in un contesto di finanza regionale e di rapporti Stato-Regioni molto complessi.

La finanza regionale è al centro di un processo di riforma del sistema di finanziamento che, nelle more della imminente emanazione della legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale, deve ancora trovare una forma compiuta.

Dall'attuazione del federalismo fiscale si attende la definizione di un assetto di finanziamento che colleghi maggiormente la dimensione dell'intervento pubblico regionale alla capacità di generare risorse fiscali e che assicuri maggiore certezza e programmabilità delle politiche di bilancio, e la definizione di un nuovo quadro di riferimento del Patto di Stabilità Interno con caratteristiche di stabilità, coerenza, conformità ai parametri europei e rispetto dell'autonomia gestionale di Regioni ed Enti Locali.

L'attuale configurazione del Patto di Stabilità risulta infatti penalizzante sull'autonomia di azione della Regione, non solamente per le modalità in cui interviene sul complesso della spesa regionale extrasanitaria, ma anche per i limiti che frappone alle ulteriori possibilità di sviluppo incoraggiate dai programmi di cofinanziamento comunitario.

Dall'inizio del 2007 si è riavviato il confronto tra il Governo e le Regioni sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Il dibattito ha preso spunto dalla

bozza di linee guida per l'attuazione del federalismo fiscale presentata dal gruppo di lavoro presieduto dal Prof. Giarda il 22 dicembre 2006 presso il Consiglio dei Ministri.

Il dibattito non è tuttavia partito da zero: molti dei principi fondamentali per l'attuazione del federalismo fiscale sono già stati acquisiti e condivisi dalle Regioni con gli accordi dei Presidenti a Ravello nel 2003, a Villa San Giovanni nel 2005 e con il Parere sul DPEF 2007-2011 dello Stato.

Sulla base dei principi contenuti in questi documenti, le Regioni hanno redatto nel febbraio del 2007 un documento programmatico che ha posto le basi per la presentazione, da parte del Governo, della bozza di legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale, trasmesso alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 2 aprile 2007. Nel corso delle successive sedute, la Conferenza ha esaminato la bozza di legge delega di matrice governativa, formulando le proposte emendative volte a rendere il documento maggiormente aderente alle attese delle Regioni.

La Giunta Regionale del Veneto è stata soggetto attivo in questo dibattito, agendo sulla base del documento di indirizzi approvato dal Consiglio Regionale del Veneto in data 15 maggio 2007.

Nel corso della Conferenza dei Presidenti del 23 maggio 2007 le Regioni hanno raggiunto un accordo unitario, provvedendo a consegnare al Governo la bozza di legge delega emendata. All'interno di questo documento sono stati recepiti gli indirizzi tracciati dal Consiglio Regionale del Veneto.

Si è consapevoli che l'accordo tra le Regioni non costituisce la soluzione auspicata dalla Regione Veneto, soprattutto in riferimento alla possibile neocentralizzazione delle scelte pubbliche che può accompagnare la determinazione della garanzia di finanziamento statale delle funzioni essenziali di cui all'articolo 117, comma 2 lettera m) della Costituzione. Ciò potrebbe portare, in assenza di incentivi e di forti misure di razionalizzazione e di recupero di efficienza nei servizi relativi alle funzioni essenziali, ad una perpetuazione degli attuali livelli di inefficienza, a scapito delle Regioni maggiormente virtuose. La limitazione della redistribuzione delle risorse rispetto ai riparti storici solamente ad una quota del 7% del bilancio regionale, per effetto del già richiamato ampliamento delle funzioni garantite, non consente alle Regioni come il Veneto un "ritorno fiscale" degli investimenti pubblici nella produzione e nelle infrastrutture.